

mitigare, per quanto è possibile, il suo immenso dolore. (*Approvazioni*).

Presidente. Do lettura della proposta dell'onorevole Torlonia:

“ La Camera esprimendo all'illustre ed amato Presidente sentimenti di profondo cordoglio, e prendendo viva parte al suo dolore, delibera che una sua rappresentanza assista ai funerali della compianta signora Biancheri, e passa all'ordine del giorno „.

Pongo a partito questa proposta.

(*È approvata all'unanimità*).

Comunicherò all'onorevole Biancheri questa deliberazione della Camera, presa ad unanimità di suffragi.

Si procede al sorteggio della Commissione di nove membri, che dovrà rappresentare la Camera ai funerali della signora Biancheri.

(*Segue il sorteggio*).

La Commissione resta composta degli onorevoli Roux, Salaris, Guillichini, Menotti, Di Balme, Sciacca della Scala, Sprövieri, Barsanti, Ruspoli; a cui si unirà una rappresentanza dell'Ufficio di Presidenza.

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Di San Giuliano a recarsi alla tribuna, per presentare una relazione.

Di San Giuliano. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge circa l'ordinamento delle rappresentanze agrarie e regionali.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

Seguito della discussione sul disegno di legge per promuovere i rimboscamenti.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione sul disegno di legge per promuovere i rimboscamenti.

Come la Camera rammenterà, la discussione generale fu chiusa nella ultima tornata. Fu però riservata facoltà di parlare per un fatto personale all'onorevole Franceschini.

Ha facoltà, dunque, di parlare, per fatto personale, l'onorevole Franceschini.

Lo prego di indicare il fatto personale e di attenervi strettamente.

Franceschini. L'onorevole ministro Grimaldi, ed anche l'onorevole Giolitti, nel rispondere a quelle osservazioni che ebbi l'onore di rivolgere ad essi ieri l'altro, per giustificare in qualche modo, l'abbandono assoluto dei due articoli 18 e 20, dei quali si è a lungo parlato, e che erano stati inseriti nel disegno di legge dalla Commissione, in seguito d'una lunga serie di ragioni, non solo d'equità e di convenienza, ma di pura giustizia; a giustificare, dico, questo loro operato, ricorsero, con molta abilità, a combattere argomenti da me mai affacciati, a censurare osservazioni che io non aveva mai fatte, procurandosi così una difesa ben facile, ma non efficace ed adeguata come da essi me l'attendeva.

Difatti l'onorevole Giolitti diceva: se si accettasse la proposta dell'onorevole Franceschini, sarebbe meglio farla una legge d'un solo articolo, il quale dicesse, che ciascuno fosse in facoltà di tagliare i boschi come meglio gli paresse.

L'onorevole ministro Grimaldi diceva che non è opportuno, in materia di rimboscamenti, toccare di straforo la legge forestale del 1877, perchè la si potrebbe rendere illusoria ed inutile. E proseguiva: intendiamoci chiaramente, onorevole Franceschini. L'articolo 18 della Commissione, in quanto riguarda la legge per la vendita dei beni comunali incolti, io l'accetto; ma, per quanto riguarda la legge del 1877, non posso assolutamente accettare la vostra proposta, perchè non posso incidentalmente permettere che si violi e si modifichi una legge organica, senza tener conto delle conseguenze che questo mutamento potrebbe portare.

Or bene, o io mi sarò malamente espresso, o l'onorevole ministro Grimaldi, che ieri l'altro non era presente alla Camera quando io parlavo, e che pregherei ora di sentire queste mie modeste osservazioni, non mi avrà capito.

Io mi sarò malamente espresso, ma non è stata mai mia idea di toccare, di violare menomamente la legge del 1877, nè molto meno, d'invocare una legge, che proclami l'assoluta libertà di svincolo: anzi, in quella occasione, dichiarai, e questo serva di risposta all'onorevole Giolitti, dichiarai espressamente che non credeva schierarmi fra coloro, che vagheggiano una legge di piena ed assoluta libertà e che avrebbero desiderato una legge, con un solo articolo, il quale proclamasse la terra sciolta da ogni vincolo, da ogni disciplina forestale.

Io, anzi, diceva: credo opportuna una legge moderatrice di questa libertà; credo opportuno